

NEUROBIOLOGIA WALLENSTEIN PER DEDALO

I vantaggi sociali del piacere



Gene WALLENSTEIN,
«L'istinto del piacere»,
Edizioni
Dedalo,
Bari 2011,
pp. 240,
euro 15

Godere di un profumo, ascoltare un brano, gustare un sapore, osservare un'immagine, tastare una superficie (in senso lato) porta vantaggi evolutivi, se è il tempo anche successi riproduttivi, altrimenti, spiega l'autore, quelli sociali. Lo racconta bene il viso impasticciato di cioccolato del bimbo sulla prima di copertina di questo vademecum per conoscere fisiopatologie della relazione tra sensi, piacere e umanità dettato dallo scienziato pioniere della neurobiologia cognitiva. Primo: non accettare l'idea che i nostri geni, quelli che stimolano la percezione del piacere e che raccontano una storia di successo della selezione naturale,

ci indirizzino ad un destino deciso da qualche proteina vagante. Secondo: muoversi lungo le direttive segnate dalla ricerca degli ultimi vent'anni e chiedersi, per esempio, come mai la nostra antica identità di cacciatori-raccoglitori abbia selezionato nei millenni un particolare meccanismo mentale/ cerebrale. Di quelli che nel bene (piacere) e nel male (dipendenza, ossessioni) muovono oggi le nostre azioni.

Maria Paola Porcelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

